



**COMUNE DI ALCAMO**  
**Libero Consorzio Comunale di Trapani**

\*\*\*\*\*

**I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE**  
*Affari Generali e del Personale, Arte e Spettacolo, Cultura e Scuola, Sport e Turismo, Politiche Giovanili, Solidarietà Sociale, Assistenza e Beneficenza Pubblica, Igiene e Sanità, Pari Opportunità*

**Verbale N°54 del 26/09/2017**

L'anno **duemiladiciassette** (2017), il giorno **VENTISEI** del mese di Settembre alle ore **10,30**, presso gli Uffici della Direzione 2 "Affari Generali- Risorse Umane- Area 3 – Risorse Umane", siti in via Amendola, regolarmente convocata, si riunisce, in seduta pubblica, la Prima Commissione Consiliare Permanente, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) **PARTECIPAZIONE POPOLARE**
- 2) *Varie ed eventuali.*

	<b>Nomi</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>	<b>Entrata</b>	<b>Uscita</b>	<b>Entrata</b>	<b>Uscita</b>
<b>Presidente</b>	Calamia Maria Piera	<b>SI</b>		<b>10,30</b>	<b>13,00</b>		
<b>Vice Presidente</b>	Norfo Vincenza Rita	<b>SI</b>		<b>10,30</b>	<b>13,00</b>		
<b>Componente</b>	Camarda Caterina		<b>SI</b>	=	=		
<b>Componente</b>	Cracchiolo Filippo	<b>SI</b>		<b>10,30</b>	<b>12,55</b>		
<b>Componente</b>	Melodia Giovanna	<b>SI</b>		<b>10,30</b>	<b>12,45</b>		
<b>Componente</b>	Viola Francesco	<b>SI</b>		<b>10,30</b>	<b>13,00</b>		

Il Presidente constatata e fatta constatare la regolarità della seduta per la presenza della metà più uno dei componenti, giusto art.17 del vigente Regolamento, alla presenza del segretario, Sig.ra Pizzitola Angelina, Istruttore Amministrativo, alle ore 10,30 dichiara aperta la seduta e dà inizio ai lavori.

Il Presidente invita i Componenti presenti a procedere nella trattazione dell'argomento posto all'o.d.g. iniziando con la lettura e modifica di tutto il Regolamento "Partecipazione Popolare" fin qui predisposto con le sedute che si sono susseguite.

Pertanto il Presidente inizia dal Titolo I° di detto Regolamento che si riporta di seguito:

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE**

### **TITOLO I**

#### **ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI DELIBERAZIONE**

##### **CAPO I ISTANZE**

###### **Art. 1**

###### *Oggetto*

- 1. Il presente regolamento disciplina le forme della partecipazione popolare all'Amministrazione locale, nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune, attraverso istanze, petizioni, proposte di deliberazione, in conformità alle norme dello Statuto del Comune.*

###### **Art. 2**

###### *Istanze*

- 1. Le istanze, di cui all'art. 35 dello Statuto, sono volte a sollecitare l'intervento dell'Amministrazione Comunale in determinate materie e concernono questioni di carattere specifico e particolare, pur non essendo necessariamente dirette ad ottenere un provvedimento amministrativo determinato.*
- 2. Possono presentare istanze rivolte al Sindaco tutti i residenti, cittadini italiani o stranieri, che abbiano superato il sedicesimo anno di età.*
- 3. Possono altresì, presentare istanze gli stranieri o apolidi se in regola con le norme vigenti in materia di soggiorno.*

###### **Art. 3**

###### *Modalità di presentazione*

- 1. Le istanze indirizzate al Sindaco possono essere presentate direttamente all'Ufficio del Protocollo Generale o inoltrate tramite PEC al seguente indirizzo: [comunedialcamo.protocollo@pec.it](mailto:comunedialcamo.protocollo@pec.it)*
- 2. Così come previsto dall'art.35 comma 2 dello Statuto comunale, il Sindaco trasmette le istanze alla Direzione competente per materia che dovrà esaminarle entro gg.30 successivi.*
- 3. Le istanze devono essere sottoscritte, senza formalità di autenticazione, dal soggetto richiedente allegando un valido documento di riconoscimento.*

#### **Art. 4**

##### *Esito e comunicazioni*

1. *Il Dirigente della Direzione o suo delegato, nel termine di 60 gg. dalla presentazione, dà atto dell'avvenuto esame con risposta scritta indirizzata al richiedente.*

#### **CAPO II**

#### **PETIZIONI**

#### **Art. 5**

##### *Petizioni*

1. *Le petizioni sono intese a sollecitare l'intervento dell'Amministrazione Comunale per la migliore tutela di interessi pubblici, collettivi e diffusi in materie determinate o per questioni specifiche e particolari, nell'ambito delle funzioni proprie del Comune.*
2. *Possono presentare petizioni rivolte al Sindaco tutti i residenti, cittadini italiani o stranieri, che abbiano superato il sedicesimo anno di età.*
3. *Possono altresì, presentare istanze gli stranieri o apolidi se in regola con le norme vigenti in materia di soggiorno.*

#### **Art. 6**

##### *Numero Minimo di Firme e Promotori*

1. *Le petizioni devono essere sottoscritte, con formalità di autenticazione, da almeno trecento (300) soggetti richiedenti.*
2. *La dichiarazione di presentazione della petizione deve espressamente indicare le generalità ed il recapito dei promotori. Essi costituiscono la delegazione con la quale saranno tenuti tutti i rapporti conseguenti alla presentazione della petizione. In mancanza, si considerano promotori i primi tre sottoscrittori.*

#### **Art. 7**

##### *Raccolta e Autenticazione delle firme*

1. *Chi intende promuovere una petizione ha l'onere di raccogliere le firme necessarie per l'ammissibilità della stessa.*
2. *Per ogni sottoscrittore deve essere chiaramente riportato il cognome ed il nome, il luogo e la data di nascita, la residenza e gli estremi del documento di identità al fine di consentire l'autenticazione della firma apposta.*
3. *Le firme sono apposte su fogli in ciascuno dei quali deve essere riprodotto il testo della petizione.*
4. *Le firme dei sottoscrittori della petizione devono essere autenticate ai sensi di legge, possono autenticare i soggetti indicati dalle vigenti norme in materia di consultazioni elettorali comunali.*

## **Art. 8**

### *Deposito della petizione ed esame ai fini dell'ammissibilità*

1. *Le petizioni, adeguatamente motivate, e indirizzate al Sindaco devono essere depositate mediante consegna all'Ufficio del Protocollo Generale o a mezzo del servizio postale, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.*
2. *Il Sindaco trasmette le Petizioni alla Direzione competente per materia, che le esamina entro 30 giorni successivi al fine di rendere parere tecnico che dovrà essere esplicitato con atto formale al quale viene dato adeguata pubblicità*
3. *Il Segretario Generale delega ad un funzionario l'accertamento del numero delle sottoscrizioni, la regolarità delle relative autenticazioni e l'appartenenza dei presentatori alle categorie di cui all'art.35 dello Statuto. Successivamente il Segretario Generale si pronuncia circa l'ammissibilità, con riferimento alla attinenza delle petizioni alle funzioni del Comune.*
4. *Il Dirigente della Direzione prende atto dell'avvenuto esame e della pronuncia del Segretario circa l'ammissibilità*

## **Art. 9**

### *Trattazione della petizione*

1. *Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale attraverso la competente Commissione consiliare, possono invitare i promotori a fornire chiarimenti e precisazioni.*
2. *Per le materie di competenza del Consiglio Comunale la proposta di petizione - corredata della pronuncia circa l'ammissibilità del Segretario Generale e delle valutazioni tecniche del Dirigente - è trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale ed è iscritta all'ordine del giorno entro i successivi trenta giorni.*
3. *La data della seduta in cui l'argomento sarà trattato viene tempestivamente comunicata ai promotori.*

## **Art. 10**

### *Decisione*

1. *Il Sindaco, la Giunta o il Consiglio adottano sulla petizione motivata decisione nel termine di 90 giorni dal deposito. Tale termine decorre dalla data del protocollo apposto sulla petizione all'atto della consegna diretta o del ricevimento tramite il servizio postale.*
2. *Decorso il suddetto termine, l'argomento è obbligatoriamente iscritto all'ordine del giorno delle adunanze della Giunta o del Consiglio, a partire da quella immediatamente successiva.*
3. *Per le pronunce del Consiglio Comunale si osservano, in quanto compatibili, le modalità previste per la trattazione delle mozioni.*

## **Art. 11**

### *Comunicazione*

1. *La decisione viene comunicata ai promotori a cura del Dirigente di cui all'articolo 8 comma 2 e viene pubblicata all'Albo Pretorio. Tale decisione deve essere adeguatamente pubblicizzata anche mediante l'impiego di mezzi di comunicazione.*

### **CAPO III**

#### **INIZIATIVA POPOLARE**

##### **Art. 12**

###### *Proposte di deliberazione*

1. *Le proposte di deliberazione di iniziativa popolare, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, sono dirette a promuovere interventi dell'Amministrazione Comunale in materie di competenza del Consiglio Comunale.*
2. *Esse devono essere redatte in forma di proposta di deliberazione ed indirizzate al Presidente del Consiglio Comunale.*
3. *Se la proposta ha per oggetto l'adozione di un provvedimento di natura regolamentare, ammissibile ai sensi dello Statuto, tale proposta deve essere redatta in articoli.*

##### **Art. 13**

###### *Numero minimo di firme e promotori*

1. *Le proposte di deliberazione, così come previsto dall'art.36 dello Statuto, devono essere sottoscritte da non meno di cinquecento soggetti di cui all'art. 34 dello Statuto.*
2. *Per la dichiarazione di presentazione della proposta e l'individuazione dei promotori si applicano le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 6 del presente Regolamento.*

##### **Art. 14**

###### *Collaborazione degli Uffici*

1. *A richiesta dei promotori, gli Uffici e Servizi comunali competenti forniscono gli elementi e le informazioni utili alla migliore formulazione tecnica della proposta e allo stesso fine assicurano l'accesso ai dati e documenti in loro possesso, nei limiti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento sul diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi del Comune.*

##### **Art. 15**

###### *Raccolta delle firme, autenticazione, deposito, ammissibilità, istruttoria, decisione e comunicazione*

1. *Per la raccolta e l'autenticazione delle firme, nonché per il deposito, l'ammissibilità, l'istruttoria e la decisione della proposta e relativa comunicazione ai promotori, si applicano le modalità previste per le petizioni dagli articoli 7 e successivi del Capo II del presente Regolamento.*

### **Capo IV**

#### **Consiglio Comunale Aperto**

##### **Art.16**

###### *Convocazione delle sedute*

*Il Presidente del Consiglio Comunale convoca una "seduta aperta ai cittadini" del Consiglio Comunale, nella sua sede abituale o anche in luogo diverso per rilevanti motivi di interesse della comunità relativi a bisogni e richieste dei cittadini.*

*Il Consiglio Comunale aperto può essere convocato:*

- *di iniziativa del Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei Capi Gruppo;*
- *su richiesta del Sindaco;*
- *su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri;*
- *su richiesta di almeno 500 cittadini residenti iscritti nelle liste elettorali del Comune di Alcamo.*

*La data di convocazione del Consiglio Comunale aperto ai cittadini deve essere portata a conoscenza attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio nonché mediante l'impiego di mezzi di comunicazione, almeno 30 giorni prima del suo svolgimento.*

#### **Art.17**

##### *Svolgimento della seduta*

- 1 Al fine di permetterne una più attenta analisi preventiva i cittadini possono proporre istanze, da sottoporre al Consiglio Comunale aperto, su apposito modulo regolarmente protocollato e indirizzato all'Ufficio di Presidenza nel quale devono essere indicati:*
  - *generalità del cittadino o dei cittadini che presentano l'istanza;*
  - *i cittadini e/o i rappresentanti chiamati ad esporre le osservazioni, le proposte, i suggerimenti oggetto dell'istanza che, comunque, deve riguardare problemi della collettività;*
  - *eventuali proposte specifiche rivolte all'Amministrazione Comunale.*
- 2 L'Ufficio di presidenza si fa carico di inviare tempestivamente tutte le istanze pervenute fino alla data della seduta aperta al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri Comunali.*
- 3 E' fatto salvo, comunque, il diritto di ogni singolo cittadino di intervenire sui temi all'o.d.g. mediante prenotazione, nel corso della seduta, al Presidente del Consiglio.*
- 4 Gli interventi dei cittadini non possono avere una durata superiore a 2 minuti, salvo deroga consentita dal Presidente del Consiglio.*

A questo punto il Presidente invita i Componenti a rivedere la parte dei "Comitati di quartiere" inserito al **CAPO V** del Regolamento.

### **CAPO V**

#### **REGOLAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE**

##### **Articolo 1**

*(Disposizioni generali e aspetto normativo)*

- 1. Il Comune di Alcamo, in armonia con i principi e con gli indirizzi fissati dal proprio Statuto e ispirandosi ai principi di democrazia diretta, al fine di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa e alla cura dei beni comuni, promuove l'istituzionalizzazione e la costituzione dei Comitati di quartiere. Il metodo è la programmazione condivisa, consapevole e partecipata.*
- 2. Il presente Regolamento disciplina l'istituzione, le funzioni, le prerogative e il funzionamento dei Comitati di quartiere quali strumenti di partecipazione popolare. I Comitati di quartiere operano nel rispetto del presente Regolamento, fermo restando che l'organizzazione delle dinamiche sociali interne e il funzionamento degli organi rientrano nella sfera dell'autonomia*

*dei Comitati stessi, nel rispetto del principio sancito dall'art. 18 della Costituzione e delle norme del Codice Civile. Le attività dei Comitati di quartiere devono essere improntate ai principi di democraticità, elettività delle cariche, trasparenza, partecipazione, solidarietà e pluralismo.*

Interviene la Componente Norfo per fare presente che non gradisce per niente il termine "Portavoce" utilizzato per individuare chi farà da tramite fra i componenti del Comitato di quartiere e l'Amministrazione; la stessa è dell'avviso che la parola "Presidente" è la più appropriata.

Tale considerazione apre un dibattito alla fine del quale il resto dei Componenti rimane dell'idea di continuare ad usare il termine "Portavoce" con disappunto dei Componenti Norfo e Cracchiolo.

Viene ricordato che rimane sempre il problema della definizione dei Quartieri nell'articolo 2 "Quartieri" in quanto il Segretario Generale, interpellato telefonicamente, assicura che non esiste una suddivisione del territorio di Alcamo in quartieri, per cui si conviene di procedere ugualmente per riprendere questo punto in altra circostanza .

Il Presidente procede nella lettura della parte definita nella precedente seduta fino all'art.11 del **Capo V** .

## **Articolo 2**

*(Quartieri)*

*1. Il Comune di Alcamo riconosce la possibilità di costituire un solo Comitato per ogni Quartiere, tenendo conto della contiguità ed omogeneità territoriale*

## **Articolo 3**

*(Natura dei Comitati di quartiere)*

- 1. Il Comitato di Quartiere è un istituto di partecipazione del Comune di Alcamo finalizzato a favorire la partecipazione attiva e propositiva dei cittadini alla vita amministrativa comunale.*
- 2. Il Comitato di Quartiere non ha personalità giuridica, è politicamente imparziale, non ha alcun fine di lucro ed è fondato unicamente sull'attività volontaristica e gratuita dei cittadini residenti o aventi diritto.*
- 3. Al Comitato di quartiere l'Amministrazione comunale riconosce il ruolo primario di promozione della partecipazione democratica da parte dei cittadini.*
- 4. Il Comitato di quartiere opera per fini civili, sociali, culturali e solidali, per il soddisfacimento degli interessi collettivi del quartiere in armonia con gli interessi generali del Comune: cura dei beni comuni, salvaguardia, valorizzazione e promozione del territorio del quartiere; promozione del senso di comunità tra gli abitanti del quartiere stesso, nonché promozione di attività culturali e ricreative.*

## **Articolo 4**

*(Funzioni primarie)*

*Il Comitato di Quartiere svolge funzioni primarie quali:*

- a) *la collaborazione e il confronto con gli altri organi istituzionali del Comune (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale e Consulte Comunali);*
- b) *il coinvolgimento di tutti gli Enti, Associazioni e i Gruppi d'interesse collettivo presenti e operanti nel quartiere;*
- c) *l'analisi delle problematiche e delle esigenze del quartiere;*
- d) *la redazione e la promozione di proposte per il miglioramento delle condizioni di vita del quartiere e dei servizi (sviluppo culturale, sicurezza sociale, tutela del verde pubblico, mobilità e trasporti, controllo del territorio, decoro urbano, ecc.);*
- e) *la cura condivisa e la tutela civica e ambientale del quartiere;*
- f) *il recupero e il riutilizzo di spazi e luoghi di interesse collettivo;*
- g) *piccoli interventi pubblici per migliorare il decoro del quartiere, in conformità agli strumenti regolamentari del Comune di Alcamo.*

## **Articolo 5**

*(Funzioni consultive e prerogative)*

1. *I Comitati di quartiere, rappresentati dal proprio Portavoce possono essere preventivamente informati e consultati ogni qualvolta l'Amministrazione Comunale debba pianificare rilevanti interventi a medio e lungo termine che hanno un'incidenza diretta o indiretta sul quartiere stesso, nei seguenti ambiti:*
  - a) *gestione del territorio, urbanistica e ambiente;*
  - b) *servizi alla persona;*
  - c) *opere pubbliche;*
  - d) *mobilità.*
2. *La consultazione preventiva si svolge su proposta documentata e motivata della Giunta o del Consiglio Comunale in base all'argomento trattato e alla sua portata. I Comitati di quartiere, rappresentati dal proprio Portavoce o delegato hanno inoltre la facoltà di:*
  - a) *formulare proposte di bilancio finalizzate alla realizzazione di interventi e progettualità riguardanti il proprio quartiere;*
  - b) *su invito scritto dei Presidenti delle Commissioni Consiliari, a partecipare con diritto di parola alle sedute delle Commissioni Consiliari che abbiano in oggetto la discussione di atti e provvedimenti importanti riguardanti il proprio quartiere;*
3. *Le valutazioni espresse dai Comitati di quartiere non sono comunque vincolanti nei confronti dell'Amministrazione comunale ovvero degli organi istituzionali locali.*

## **Articolo 6**

*(Partecipazione al Comitato di Quartiere)*

1. *Fa parte del Comitato di Quartiere, e di conseguenza, ha diritto a partecipare all'Assemblea di quartiere, chi ha compiuto il 16° anno di età e ha la residenza o il domicilio nel quartiere, da*



*attestarsi mediante autocertificazione. Fanno altresì parte del Comitato di quartiere, e di conseguenza, hanno diritto a partecipare all'Assemblea di quartiere, tutti i titolari/rappresentanti di un'attività commerciale, professionale, produttiva, associazionistica e di istituzioni religiose con sede nel quartiere. L'adesione al Comitato di quartiere è libera e gratuita. E' ammessa la partecipazione contemporanea di un singolo cittadino ad un massimo di 2 Comitati di quartiere, come componente dell'Assemblea di Quartiere, essendo residente e/o dimorante o portatore di interesse.*

#### **Articolo 7**

*(Assemblea costituente)*

- 1. Pur essendo istituiti dal presente Regolamento, al fine di salvaguardare la natura associativa e lo spirito di partecipazione democratica su cui si fonda, per la costituzione del Comitato di quartiere è necessaria un'Assemblea Costituente di almeno 100 aderenti.*
- 2. Tutte le procedure e le attività finalizzate all'adesione all'Assemblea Costituente del Quartiere sono curate dal gruppo promotore del Comitato di quartiere attraverso avvisi pubblici che contengono informazioni sui tempi e modi attraverso cui manifestare la propria adesione.*

#### **Articolo 8**

*(Organi)*

- 1. Sono organi del Comitato di quartiere:*
  - a) l'Assemblea di quartiere;*
  - b) il Portavoce effettivo;*
  - c) il Portavoce supplente;*
  - d) il Segretario.*

*2. L'organo di coordinamento di tutti i Comitati di quartiere è la Conferenza dei Quartieri, formata dai Portavoce dei singoli Comitati. Tutte le cariche e le relative funzioni sono esercitate gratuitamente e rappresentano attività volontarie e di servizio a favore del quartiere e della comunità. Gli organi del quartiere hanno sede nel relativo territorio.*

#### **Articolo 9**

*(Assemblea di quartiere)*

- 1. L'Assemblea di quartiere è composta da tutti gli aventi diritto a partecipare al Comitato di quartiere come disciplinato dall'art. 6 del presente Regolamento. L'Assemblea è convocata dal Portavoce almeno due volte l'anno e ogni qualvolta sia ritenuto necessario, ovvero quando lo richiedano il Sindaco o almeno 50 aderenti al Comitato di quartiere, attraverso una richiesta scritta completa di nome, cognome, indirizzo, estremi di un documento di identità e autocertificazione di residenza/domicilio nel quartiere di ciascun richiedente, da inoltrare al Portavoce del Comitato di quartiere, al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco.*
- 2. L'assemblea è convocata tramite modalità concordata specificando l'ordine del giorno, la data e il luogo dell'assemblea stessa. Le convocazioni dell'Assemblea devono essere fatte pervenire al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale. In occasione di riunioni di particolare rilevanza dell'Assemblea, il PORTAVOCE del Comitato di quartiere può inoltrare richiesta scritta*

*per la presenza del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche e sono presiedute dal PORTAVOCE del Comitato di quartiere o, in caso di sua assenza o impedimento, dal PORTAVOCE SUPPLENTE, che ha l'onere di coordinare i lavori e di garantire la regolarità della discussione e delle deliberazioni. Le decisioni dell'Assemblea sono prese attraverso il voto palese per alzata di mano e a maggioranza semplice dei presenti. I verbali sono redatti e custoditi a cura del Segretario del Comitato nominato dal PORTAVOCE.*

#### **Articolo 10**

*(Disposizioni di legge)*

*I dati anagrafici acquisiti dal COMITATODI QUARTIERE vengono conservati nel pieno rispetto del D.Lgs. n. 196/2003. Il responsabile preposto al trattamento dei dati è il Segretario del Comitato in carica e, per quanto non contemplato da presente Regolamento, è fatto espresso richiamo al Codice Civile, alle norme sulla trasparenza amministrativa (legge 241/90) sulla privacy (D.Lgs. n. 196/2003) e alle norme vigenti in materia di Comitato di quartiere.*

#### **Articolo 11**

*(Conferenza dei PORTAVOCE dei Comitati di quartiere)*

*Al fine di meglio coordinare i rapporti tra i Comitati di quartiere e l'Amministrazione Comunale, nonché di esaminare congiuntamente problematiche di rilievo cittadino, è istituita la Conferenza dei PORTAVOCE dei Comitati di quartiere. Il Sindaco e/o l'Assessore al governo partecipato provvedono alla convocazione della Conferenza dei Portavoce, di regola almeno una volta l'anno. La conferenza può autoconvocarsi su richiesta di almeno 2/3 dei PORTAVOCE dei Comitati di Quartiere.*

A questo punto il Presidente invita i Componenti a porre maggiore attenzione sugli articoli non ancora revisionati ma presenti nella bozza iniziale, per cui procede a leggere l'art.14 "Presidente" che viene modificato in **art.12 "Portavoce"** e definito nel modo di seguito indicato:

#### **Articolo 12**

*(Portavoce)*

*Il Portavoce del Comitato di quartiere è eletto dall'Assemblea di quartiere quale componente più suffragato nella 1<sup>a</sup> seduta utile, si procede successivamente all'elezione del Portavoce supplente, il quale in caso di assenza o impedimento o di dimissione o decesso del Portavoce, lo sostituisce. Il Portavoce dura per tutta la durata della consiliatura.*

*La carica di Portavoce può essere ricoperta per un massimo di due mandati consecutivi. Il Portavoce: a) rappresenta il Comitato di Quartiere; b) è componente di diritto della Conferenza dei Quartieri; c) convoca e presiede l'Assemblea di Quartiere; d) nomina il Segretario tra i componenti dell'Assemblea di quartiere; e) sottoscrive i verbali e la corrispondenza; f) trasmette all'Amministrazione Comunale petizioni e proposte esaminate e approvate dal Comitato di Quartiere. In caso di dimissioni o decesso del Portavoce del Comitato di quartiere, si procede ad una nuova elezione, non oltre 60 giorni dal verificarsi dell'evento, nella persona del Vice Portavoce, con contestuale elezione del nuovo Vice-Portavoce.*

Per quanto riguarda gli articoli 15 “Vice –Presidente e Segretario”, art.16 “La fase preparatoria delle elezioni”, art.17 “Elettorato attivo”, art.18 “Elettorato passivo”, la Commissione decide di non contemplarli, per cui il Presidente li cassa.

Quando il Presidente legge l’art.19 (della bozza iniziale) “Incompatibilità e ineleggibilità” si apre un acceso confronto fra le parti alla fine del quale si conviene di definirlo come di seguito riportato:

### **Articolo 13**

*(Incompatibilità e ineleggibilità)*

*In materia di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza dei componenti i Comitati di quartiere, si applicano le norme stabilite dal Capo secondo (art. 55 e seguenti) del T.U. sul nuovo ordinamento degli Enti locali e, per quanto di pertinenza, quelle del d.lgs. n.39/2013. Le disposizioni previste dal comma 1 del presente articolo non si applicano nei confronti di chi è stato condannato con sentenza passata in giudicato o di chi è stato sottoposto a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, se è concessa la riabilitazione ai sensi dell'articolo 178 del codice penale o dell'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327. La carica di Portavoce effettivo, supplente e Segretario dell'Assemblea di quartiere è incompatibile con quelle di Consigliere e/o Assessore di questo Comune, di Sindaco di Alcamo, di componente del Parlamento nazionale, nonché di membro del Clero e degli ordini di tutte le confessioni religiose.*

Alle ore 12,45 esce la Componente Melodia.

Per quanto riguarda gli articoli inclusi nella bozza iniziale, quali: art.20 “Presentazione delle candidature”, art.21 “Votazioni” e art.22 “Concomitanza con elezioni previste da norme statali”, i Componenti tutti decidono di non considerarli, quindi si decide di chiudere il Capo V con l’art.14 “Disposizioni finali” di seguito definito:

### **Articolo 14**

*(Disposizioni finali)*

*Il presente Regolamento è pubblicato sul sito internet del Comune ed è reso, inoltre, disponibile ai cittadini, per la visione e per l'estrazione di copia, presso l'Ufficio Elettorale Comunale.*

*Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia, in quanto compatibili ed applicabili, alle leggi statali e regionali, allo Statuto ed ai Regolamenti del Comune.*

Alle ore 12,55 esce il Componente Cracchiolo.

Il Presidente, a questo punto, vista l’esigua presenza, decide di riprendere l’argomento in altra data auspicando la presenza di tutti, per l’importanza dell’argomento da Regolamentare, quindi alle ore 13,00 dichiara sciolta la seduta.

Del che viene redatto il presente verbale.

Il Segretario verbalizzante

Istruttore Amministrativo

F.to Pizzitola Angelina

Il Presidente

Consigliere Comunale

F.to D.ssa Maria Piera Calamia